

<b>REGIONE LIGURIA</b>		<b>SCHEDA 11</b>
Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018		
<b>Programma "Prevenzione e promozione di corretti stili di vita"- Adulti</b>		
MO 7	Prevenire infortuni e malattie professionali	
Obiettivi e codici indicatori centrali		Obiettivi regionali
<p>Sostenere il ruolo di RLS/RLST e della bilateralità (7.3.1).</p> <p>Promuovere/favorire l'adozione da parte delle imprese di buone prassi e percorsi di responsabilità sociale (7.4.1).</p> <p>Promuovere e favorire programmi di miglioramento del benessere organizzativo nelle aziende (7.5.1).</p>		<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Adozione di programmazione in seno ai comitati regionali di coordinamento ex art 7 Dlgs 81/08 di azioni di promozione per il sostegno al ruolo di RLS/RLST e della bilateralità</li> <li>2. Favorire l'avvio di percorsi di responsabilità sociale da parte delle M-PMI, pubbliche e private, sui temi della salute e sicurezza sul lavoro con riferimento all'adozione di sistemi di gestione della sicurezza e altro.</li> <li>3. Promuovere il miglioramento del benessere organizzativo nelle aziende, adozione del DVR di genere, autovalutazione del rischio da parte dei datori di lavoro, ecc.</li> <li>4. Promuovere programmi per attenzionare i problemi correlati al lavoro non stabile e all'invecchiamento dei lavoratori o con postumi da infortuni.</li> </ol>

### Analisi di contesto

I mutamenti socio-economici ed i cambiamenti nelle caratteristiche della forza lavoro delle ultime decenni hanno avuto un impatto sul mondo del lavoro, modificandone la natura stessa anche in risposta ad esigenze di competitività e aumento della produttività, ed hanno portato alla luce nuovi rischi su cui porre attenzione nell'ambito della salute e sicurezza sul lavoro anche in relazione ai problemi correlati al lavoro non stabile e all'invecchiamento dei lavoratori.

La sola redazione del DVR, ovvero il rispetto formale della norma, può mettere al sicuro dalle sanzioni ma non garantisce la messa in sicurezza della salute. La maggior parte degli infortuni, delle malattie professionali e dei nuovi fenomeni, quali lo stress lavoro-correlato (SLC), sono il risultato di carenze nella gestione e nell'organizzazione del lavoro.

Investire nella responsabilità sociale d'impresa (RSI), impegnandosi ad integrarla nella gestione dell'organizzazione, significa, per un imprenditore, investire sul futuro della propria impresa in maniera strategica, investendo anche nella "manutenzione" della salute e gestione della sicurezza attenta alle peculiarità individuali e dei gruppi di target, attraverso un dinamico adattamento organizzativo e strutturale, una pianificazione della politica aziendale di salute e sicurezza coniugata entro la pianificazione del sistema produttivo.

Tutto ciò con il contributo del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) che rappresenta, per l'azienda, una fonte importante di conoscenze operative e organizzative del ciclo produttivo e, per i lavoratori, un interlocutore prezioso per intraprendere percorsi e azioni di miglioramento della salute e sicurezza in azienda.

### Breve descrizione degli interventi programmati:

Individuazione di percorsi concretamente applicabili per lo sviluppo di azioni RSI, in tema di salute e sicurezza sul lavoro, benessere organizzativo, stress da lavoro correlato, in particolare nelle micro, piccole e medie imprese, in particolare del settore edile, agricolo, portuale e in ambito sanitario.

Verifica dell'efficacia dell'applicazione dell'obbligo di valutazione SLC a livello regionale attraverso il monitoraggio delle attività di vigilanza e contributo all'empowerment delle figure della prevenzione afferenti al SSN (organi di vigilanza) e di quelle aziendali, contribuendo ad un'attività di informazione/formazione specifica destinata anche agli RLS e RLST per rafforzarne il ruolo e concorrendo così a realizzare le azioni previste.

- Condividere il programma di intervento nell'ambito del Comitato di Coordinamento ex art. 7 Dlgs81/08. Coinvolgimento delle Associazioni di categoria e dei rappresentanti delle Aziende sanitarie per definire percorsi, contenuti e modalità attuative in tema di RSI, RLSS/RLST e SLC.
- Acquisire l'elenco dei nominativi degli RLS tramite le fonti INAIL e le OO.SS. utile a programmare incontri con RLS e RLST per le diverse categorie, per evidenziare le singole problematiche lavorative facilitando in tal modo lo scambio di conoscenze ed esperienze.
- Programmare la formazione degli operatori, degli RLS/RLST in collaborazione con gli Enti Bilaterali e/o altri soggetti definendo standard e contenuti formativi omogenei, anche mirati a settori specifici quali i porti.
- Definire il campione regionale di aziende da monitorare in attuazione di quanto previsto dal piano nazionale CCM sullo Stress Lavoro-Correlato. Rilevazione dei dati aziendali in tema di SLC.
- Individuare "linee di indirizzo operative" per l'applicazione di RSI nelle microPMI e nelle aziende sanitarie sui temi della salute e sicurezza (adozione di sistemi di gestione della sicurezza, DVR di genere, riorganizzazione, formazione interna, coinvolgimento RSPP e RLS, ecc).
- Informare e formare gli operatori delle AA.SS.LL. sui temi della RSI e del benessere.
- Realizzare azioni di assistenza, tutoraggio, formazione, che permettano alle imprese di adottare percorsi di RSI coerenti con gli indirizzi operativi individuati.
- Monitoraggio attività.

***Attori (A) e Beneficiari (B):***

**A:**

Regione, ASL, INAIL, ARSEL,

**B:**

Micro-piccole medie imprese e aziende sanitarie (private), lavoratori,

***Coinvolgimento portatori di interesse:***

*Associazioni di categoria, Associazioni sindacali, imprese*

***Setting:***

*Ambiente di lavoro*

***Obiettivi perseguiti***

Più salute e sicurezza sul luogo di lavoro, grazie alla maggiore attenzione dedicata da parte degli imprenditori responsabili alle problematiche espresse dai lavoratori in merito alla salute e sicurezza, al benessere e allo stress sul luogo di lavoro, per un miglioramento continuo delle condizioni di lavoro, necessario per raggiungere quello stato di salute psico-fisica e sociale auspicata, entro cui collocare la stima dei rischi e la pianificazione per ridurli.

In questo contesto la figura dell'RLS/RLST deve essere protagonista, assieme al datore di lavoro, RSPP e medico competente, del processo di prevenzione e dell'individuazione delle misure di tutela.

Minori costi (diretti e indiretti) connessi a problematiche tra lavoratori e azienda, poiché nelle imprese socialmente responsabili - capaci di ascoltare e rispondere ai bisogni dei lavoratori - viene ridotto il tasso di conflittualità interna e quindi l'assenteismo e turn over del personale poiché un'azienda responsabile esprime valori e comportamenti organizzativi capaci di mantenere legati a sé i lavoratori per scelta e non solo per necessità.

Una maggiore produttività delle risorse umane, grazie a processi positivi di organizzazione aziendale ed anche a minori contributi INAIL, poiché l'INAIL prevede per le imprese socialmente responsabili l'opportunità di ottenere la riduzione del tasso medio di tariffa.

#### *trasversalità, intersettorialità, multisettorialità:*

Altri Dipartimenti regionali interessati, Aziende sanitarie, Arsel, Inail, Unioncamere, AA.SS.LL., Filse, Autorità portuali, Università degli studi, regioni, Capitanerie di Porto, USMAF, OO.SS, OO.DD e Enti paritetici.

#### *Misure per le diseguglianze:*

La valutazione e l'adozione di strumenti dovrà tenere conto sia delle variazioni di etnia che di genere al fine di promuovere la salute e sicurezza sul lavoro e più in generale il benessere lavorativo anche nelle categorie di lavoratori maggiormente a rischio (per tipologia contrattuale, età, genere).

Inoltre la presenza di RLS e RLST consente di promuovere e garantire la salute e la sicurezza anche per i lavoratori dipendenti di ditte che possano essere provenienti da altri paesi e pertanto privi della figura di RLS.

Indicatori Regionali	Fonte di verifica	Valore baseline regionale	ANNO 2016		ANNO 2017		ANNO 2018	
			Valore atteso	Osservato	Valore atteso	Osservato	Valore atteso	Osservato
programmazione azioni	Regione	0	1		1		1	
In/formazione Sentinella 7.3 - 7.4 - 7.5	Regione	0	1		2		1	
Raccolta buone prassi - Linee guida RSI	Regione	0	1		1		Attuazione sperimentale linee guida	
Incontri con imprese / progettazione azioni Indicatore centrale 7.5.1	Regione	0	1		1		1	
Definizione elenchi e incontri con RLS di comparto Indicatore centrale 7.3.1	Regione	0	1		1		1	
Monitoraggio e report	Regione		1		1		1	

**Cronoprogramma delle attività:**

	2015												2016											
Azioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
(1)	//	//	//	//	//	//																		
(2)	//	//	//	//	//	//																		
(3)																								
(4)	//	//	//	//	//	//																		
(5)																								
(6)	//	//	//	//	//	//																		
(7)	//	//	//	//	//	//																		
(8)	//	//	//	//	//	//																		
(9)	//	//	//	//	//	//																		
(10)	//	//	//	//	//	//																		

	2017												2018											
Azioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
(1)																								
(2)																								
(3)																								
(4)																								
(5)																								
(6)																								
(7)																								
(8)																								
(9)																								
(10)																								

**Legenda:**

- (1) Definizione del programma e condivisione nell'ambito del Comitato regionale di coordinamento ex art. 7 D.Lgs81/2008
- (2) Riunioni per la presentazione alle parti sociali, alle aziende, ai soggetti interessati dalle iniziative previste nell'ambito del programma
- (3) Acquisizione elenchi RLS e riunioni per definizione interventi di supporto per RLS/RLST di comparto
- (4) Definizione del campione regionale di aziende da monitorare sulla SLC, individuazione referenti ASL
- (5) Formazione operatori AA.SS.LL, RLS/RLST
- (6) Raccolta buone prassi sulla RSI, rilevazione dei dati aziendali sulla SLC, confronto con gli standard certificativi esistenti e indicazioni sulle opportunità di scelta
- (7) Redazione di una proposta operativa di indirizzo per le imprese sull'adozione di azioni di RSI (linee guida), con il supporto di INAIL e ASL
- (8) Realizzazione di focus group informativi e di sensibilizzazione rivolti alle Associazioni datoriali/imprese, per condividere le linee di indirizzo operative e i modelli di comportamento
- (9) Progettazione, anche per gruppi di imprese, dell'attività da realizzare per l'applicazione di attività di RSI derivanti dalle linee guida identificate
- (10) Monitoraggio e report.